

SULLA MANICA SI COMBATTE
PER FERMARE L'INVASIONE FRANCESE



C.S. FORESTER

IL RITORNO DI HORNBLOWER

BUR
Rizzoli

C.S. Forester

Il ritorno di Hornblower

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 1962, 2018 by Cassette Productions SA
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10916-1

Titolo originale dell'opera:
Hornblower and the Hotspur

Traduzione di Giuseppe Cacioppo

Prima edizione Best BUR: marzo 2019

Realizzazione editoriale: Librofficina

L'Editore si dichiara a disposizione degli eventuali aventi diritto per la traduzione
che, nonostante tutte le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

Il ritorno di Hornblower

I

«Ripetete con me» disse il pastore. «“Io, Horatio, prendo te, Maria Ellen”...»

Nella mente di Hornblower balenò il pensiero che quelli erano gli ultimi secondi in cui gli sarebbe stato ancora possibile rifiutarsi di compiere un atto che sapeva inconsulto. Maria non era la donna adatta a diventare sua moglie, in ogni caso, anche ammettendo che lui fosse pronto al matrimonio. Se avesse avuto un briciolo di buon senso avrebbe interrotto quella cerimonia anche all'ultimo momento, avrebbe annunciato di aver cambiato idea, e, voltate le spalle all'altare, al pastore, a Maria, avrebbe lasciato la chiesa da uomo libero.

«Di assisterti e curarti...» stava ripetendo ancora, come un automa, le parole del pastore. E al suo fianco c'era Maria, con quell'abito bianco che non le stava bene. Mostrava una gioia immensa. Si struggeva d'amore per lui, per quanto ciò fosse fuori luogo. Non poteva, assolutamente, infliggerle un colpo così crudele. Era conscio del tremito del corpo di lei; e non era paura, perché Maria aveva la massima fiducia in lui. Non poteva persuadere

se stesso a infrangere quella fiducia più di quanto non avrebbe potuto rifiutare il comando dello sloop *Hotspur*.

«E ora ti prometto di esserti fedele» ripeté Hornblower. È fatta, pensò; queste devono essere le parole decisive che rendono la cerimonia legalmente impegnativa. Aveva fatto una promessa e non poteva più tornare indietro. Unica consolazione, se così si può dire, era il pensiero che in verità si era compromesso una settimana prima, quando Maria si era rifugiata tra le sue braccia per confidargli singhiozzante il suo amore, e lui era stato troppo tenero di cuore per burlarsi di lei, e troppo debole? troppo onesto? per approfittare di lei col proposito di tradirla. Ma dal momento in cui era stato ad ascoltarla, da quando le aveva restituito i suoi baci, dolcemente, tutto ciò che ne era seguito, l'abito nuziale, questa cerimonia nella chiesa di St Thomas à Becket, e quel vago avvenire di stucchevole amore, era stato inevitabile.

Bush era pronto con l'anello; Hornblower lo fece scivolare al dito di Maria, e furono pronunciate le ultime frasi.

«Ora, io dichiaro che essi sono marito e moglie» disse il pastore, e procedette alla benedizione; seguirono, quindi, cinque secondi vuoti, finché Maria ruppe il silenzio.

«Oh, Horry» disse, e pose la mano sul braccio di lui.

Hornblower si sforzò di risponderle con un sorriso, dissimulando il fastidio appena provato nel sentirsi chiamare «Horry», fastidio maggiore di quel che provava quando lo chiamavano Horatio.

«È il giorno più felice della mia vita» disse; se una cosa doveva essere fatta, tanto valeva farla completamente, così nello stesso spirito continuò: «Della mia vita, sino a oggi, naturalmente».

Fu davvero penoso notare l'infinita gioia espressa dal

sorriso con cui lei rispose a queste parole galanti. Maria mise l'altra mano sul petto di Hornblower e lui capì che aspettava di essere baciata, in quel momento stesso, davanti all'altare. Non gli pareva molto corretto baciarsi nell'interno di un edificio sacro; nella sua ignoranza di queste cose ebbe timore di offendere i devoti presenti; ma ancora una volta non aveva possibilità di tirarsi indietro, così si chinò e baciò le morbide labbra che lei gli protendeva.

«Bisognerà, ora, che mettiate le vostre firme nel registro» suggerì il pastore e li condusse nell'oratorio.

Scrissero i loro nomi.

«Ora posso baciare mio genero» annunciò la signora Mason a voce alta; Hornblower si trovò afferrato da due braccia poderose e si lasciò baciare sonoramente sulla guancia; supposeva che fosse inevitabile per un uomo sentire ripugnanza per la suocera.

Ma ecco che Bush venne a disimpegnarlo con le mani protese e un sorriso inconsueto, per congratularsi e fare gli auguri.

«Molte grazie» disse Hornblower e aggiunse: «Grazie per tutte le vostre cortesie».

Bush era realmente confuso e cercò di spazzare via le espressioni di gratitudine di Hornblower con gli stessi gesti con cui avrebbe scacciato un pugno di mosche. Nella preparazione di questa cerimonia aveva dimostrato la stessa energia di cui aveva dato prova durante l'approntamento della *Hotspur* a prendere il mare.

«Vi rivedrò al rinfresco, comandante» disse, e con questo se ne andò lasciando dietro di sé un certo disagio.

«Io contavo di andare al braccio del signor Bush, lungo la navata» disse la signora Mason in tono irritato.

Certo, non era nelle abitudini di Bush lasciare tutti nelle peste in quel modo; era in contrasto con la condotta che aveva tenuto negli ultimi giorni.

«Ci possiamo tener compagnia noi, signora Mason» disse la moglie del pastore. «Il signor Clive può seguirci.»

«Siete molto gentile, signora Clive» rispose la signora Mason, sebbene nella sua voce nulla facesse pensare che davvero avesse in mente ciò che diceva. «E allora la coppia felice può cominciare a muoversi. Maria, prendi il braccio del comandante.» La signora Mason aveva assunto la direzione del piccolo corteo con aria compunta.

Hornblower sentì la mano di Maria scivolargli sotto il braccio, sentì la breve stretta che lei non seppe fare a meno di dargli, e, incapace di essere così disumano da ignorarla, in risposta le premette la mano tra il fianco e il gomito, e si vide ricompensare da un altro sorriso. La signora Mason toccandogli la spalla lo fece muovere verso la chiesa, dove fu salutato da un ruggito dell'organo. Mezza corona per l'organista e uno scellino all'uomo del mantice era il prezzo pagato dalla signora Mason per quella musica; c'erano dei modi migliori per spendere il denaro. Questo pensiero occupò la mente di Hornblower per parecchi secondi e, naturalmente, fu seguito dall'inevitabile stupore che sempre provava all'idea che qualcuno potesse trovare divertenti questi rumori sgradevoli. Quando ritornò alla realtà, lui e Maria avevano già percorso buona parte della navata.

«I marinai se ne sono andati tutti» disse Maria con un'incrinitura nella voce. «Non c'è quasi nessuno in chiesa.»

Effettivamente non c'erano che due o tre persone sedute nei banchi, e ovviamente non erano che oziosi occasionali. I pochi invitati si erano radunati nell'oratorio per la

firma, e i cinquanta marinai che Bush aveva portato dalla *Hotspur*, gli unici dei quali si poteva esser certi che non se ne sarebbero andati, erano invece scomparsi. Hornblower si sentì vagamente contrariato al pensiero che Bush per la seconda volta non si fosse mostrato pari alle circostanze.

«Perché dovremmo preoccuparcene?» domandò, cercando disperatamente le parole per consolare Maria. «Perché dobbiamo lasciare che una cosa qualunque faccia ombra sul giorno del nostro matrimonio?»

Fu stranamente penoso vedere e sentire l'immediata risposta di Maria, che cambiò il suo passo insicuro in un incedere dignitoso, sino all'uscita della chiesa. Alla porta orientale li attendeva un sole risplendente, e lui si chiese che cosa poteva dire un tenero sposo in quell'occasione.

«È felice la sposa su cui splende il sole.»

Uscirono dalla penombra alla piena luce, e col sole ebbero anche una lieta sorpresa. Bush non li aveva lasciati. Hornblower udì un secco comando e un rumore metallico di lame: allineati su due file ai lati della porta c'erano i cinquanta marinai che, sfoderati i loro coltellacci, formavano con essi una volta in onore della coppia.

«Oh, che bellezza!» esclamò Maria, con gioia infantile. Il gruppo di marinai aveva richiamato una folla di curiosi che si protendevano in avanti per vedere l'ufficiale e la sposa. Hornblower gettò uno sguardo professionale, prima su una riga di marinai poi sull'altra. Erano tutti vestiti con nuovi camisacci a quadri blu e bianchi con cui lui aveva rifornito il deposito di vestiario della *Hotspur*, i loro calzoncini di tela bianca erano per la maggior parte logori, ma ben lavati e lunghi e larghi abbastanza per nascondere le probabili deficienze delle scarpe. Era un bel plotone.